

ZOOM

ANTIVIRUS



CHE ERRORE FERMARE REITHERA

IL MESE DI LUGLIO è colmo di ricorrenze scientifiche, tra compleanni di ricercatori e tappe storiche. Il 24 è ricordato perché nel 1956 è stato concesso a Ernst Brandt e Hans Margreiter il brevetto statunitense di una forma orale di penicillina. La data ci invita a una riflessione ancora attuale. Infatti quella della penicillina è l'ennesima storia del mancato riconoscimento della nostra Italia ai suoi ricercatori, spesso esaltata da un'innata esterofilia. Pochi forse conoscono la verità sull'origine della molecola che avrebbe rivoluzionato il mondo. Non è stato Alexander Fleming a scoprire la penicillina, che le ha guadagnato un Nobel, ma l'italiano Vincenzo Tiberio (1869-1915) che nel 1895 pubblicava su *Annali di Igiene Sperimentale* dati molto puntuali sul potere battericida delle muffe, provenienti dall'intuizione che le acque del pozzo di casa sua provocavano malattie intestinali quando venivano ripulite dalle muffe. Completò le sue prove in vivo, infettando sperimentalmente cavie che, quando venivano inoculate con un siero (primordiale) ricavato dalle muffe, guarivano. Perché fu ignorato? Semplicemente perché nessuno credette in lui. Mai più calzante il detto *nemo propheta in patria sua* est. Dopo 35 anni dagli studi ignorati del nostro ricercatore napoletano, nel 1929, Alexander Fleming, durante una conferenza al Medical Research Club di Londra, annunciava la "sua scoperta". Mi scorrono alla mente quanti ricercatori durante la mia carriera, non degni in Italia di un riconoscimento, ho indirizzato verso sedi internazionali, dove adesso ricoprono incarichi di primissimo piano. E non possiamo non parlare dell'ultima delusione italiana. Mentre siamo pronti a pagare milioni per i vaccini che arrivano (anche con qualche disagio) dall'estero, è stata stoppata la ricerca italiana su Reithera, la cui sperimentazione aveva dato promettenti risultati e l'approvazione di Aifa per la fase 3. Doveva essere pagata con 81 milioni di euro provenienti dalle casse dello Stato, ma la Corte dei conti ha deciso di negare l'approvazione al decreto che avrebbe sbloccato i fondi statali indirizzati all'azienda. La ricerca era stata voluta da Arcuri, allo scopo di avere un'autarchia vaccinale. È stata sospesa quando è stato destituito dalla guida di Invitalia.

MARIA RITA GISMONDO
direttore microbiologia clinica
e virologia del "Sacco" di Milano

INCUBO COVID



Olimpiadi, inaugurazione spettrale a Tokyo L'Italia con 384 atleti, punta al record di ori

Il braciore si è acceso. Naomi Osaka, numero 2 del mondo del tennis, è l'ultimo teforo che dà ufficialmente il via ai Giochi olimpici, alla presenza dell'imperatore Naruhito. Osaka ha ricevuto la torcia olimpica dopo una staffetta di atleti simbolo della storia sportiva del Giappone, una coppia di sanitari, un gruppo di bambini nati a Fukushima e dalle prefetture colpite dall'incidente nucleare del 2011. La 32a edizione delle Olimpiadi, che si apre con un anno di ritardo, vedrà 11 mila atleti, oltre 200 paesi e 306 gare in programma fino all'8 agosto. In totale

saranno 42 le discipline presenti, con alcune aggiunte: surf, arrampicata, karate e skate, novità introdotte dal Cio per fidelizzare anche i più giovani. Grande assente la Russia, bandita causa doping: i suoi atleti sfilano senza bandiera. Comemorare le vittime israeliane del 1972. Gli italiani a Tokyo saranno 384 (197 uomini e 187 donne), presenti in 36 delle 42 discipline in programma. Vuota invece la casella del calcio, assenza che stride con la vittoria a Euro 2020 della Nazionale di Mancini.

ROMANA ALLEGRA MONTI

FAMIGLIA VALUTA IL RICORSO Zanardi, il gip archivia le accuse all'autista

NON AVREBBE alcuna responsabilità Marco Ciacci, l'autista del Tir contro cui l'atleta paralimpico Alex Zanardi si schiantò nella strada provinciale di Pienza il 19 giugno 2020. Lo ha deciso il gip di Siena, Ilaria Cornetti, che ha accolto la richiesta di archiviazione presentata lo scorso 26 aprile dal sostituto procuratore della Repubblica di Siena, Serena Menicucci, titolare dell'inchiesta e dal procuratore capo Salvatore Vitello. Ciacci, 45 anni, era indagato per lesioni colpose gravissime. Quella del gip di Siena è una "decisione amara ma ora non ha senso parlare di cosa faremo o potremo fare, prima dobbiamo studiare le carte e poi vedremo", ha detto Carlo Covi, avvocato che assiste la famiglia di Alex Zanardi, in merito alla decisione di archiviare il fascicolo.



IL GOVERNATORE CAMPANO Caso Crescent, De Luca assolto pure in Appello

ASSOLTO anche in appello il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, sotto processo per abuso d'ufficio per le presunte irregolarità nella realizzazione del "Crescent", un complesso architettonico a mezzaluna che sorge sul lungomare di Salerno. L'edificio prende forma nel 2007, fortemente voluto dall'allora sindaco De Luca che l'ha definita tra "le opere di architettura più belle del mondo". Progettata dall'architetto catalano Ricardo Bofill, ha un volume di circa 90 mila metri cubi; è immobile, con una superficie di 300 metri e un'altezza di 30 metri, comprendente abitazioni, uffici, locali commerciali e box auto. Negli anni le associazioni ambientaliste hanno provato a stoppare l'opera al grido "basta cemento", senza riuscirci. La Procura generale di Salerno aveva chiesto la condanna a 18 mesi per De Luca, più il sequestro e la confisca dell'edificio, ritenuto "abusivo". Ma la Corte ha confermato le assoluzioni, come già successo in primo grado, facendo cadere le accuse per i 20 imputati, compresi i dirigenti e funzionari regionali che si sono occupati dell'iter autorizzativo dell'opera.

SAUL CAIA

UNIVERSITÀ STATALE Precipita in biblioteca: morto operaio a Milano



STAVA LAVORANDO su un traballante della biblioteca. Poi ha perso l'equilibrio ed è precipitato. È morto ieri l'operaio di 65 anni che nel pomeriggio dello scorso 14 luglio si è schiantato al suolo all'interno della biblioteca Crociera dell'Università Statale di via Festa del Perdono a Milano. Il lavoratore, **Enrico Pantoni** di Teramo, è deceduto all'ospedale Policlinico del capoluogo lombardo, dopo essere stato ricoverato una settimana senza mai riprendere conoscenza. Lo hanno riferito in una nota i consulenti della famiglia della vittima, spiegando che sull'incidente la procura di Milano ha aperto un fascicolo e ha disposto l'autopsia (che si terrà lunedì prossimo) per chiarire le cause del decesso e accertare eventuali responsabilità.

SANITÀ COMMISSARIATA La Consulta boccia il decreto Calabria: tutto da rifare

Il governo, nella seduta del 29 dicembre 2020, aveva posto la fiducia al Senato e così aveva approvato il "decreto Calabria" convertendolo in legge. In questo modo, il commissariamento della sanità calabrese, iniziato più di 10 anni fa, è stato prorogato fino al 2023 tra gli applausi della maggioranza di allora Pd-M5S. Con la sentenza di ieri, la Consulta ha stabilito che quella legge è incostituzionale: lo Stato non può limitarsi a un "mero avvicendamento del vertice, senza considerare l'inefficienza dell'intera struttura sulla quale tale vertice è chiamato a operare in nome dello Stato". Per i giudici della Consulta è incostituzionale non avere previsto che al



prevalente fabbisogno della struttura di supporto del commissario *ad acta* debba provvedere "direttamente lo Stato" con personale esterno.

In sostanza, il governo ha commissariato la sanità in una regione dove le irregolarità registrate nella gestione hanno assunto livelli di gravità mai riscontrati in precedenza per poi obbligare la stessa regione "a mettere a disposizione del commissario *ad acta* un 'contingente minimo' di 25 unità di personale". Per la Consulta, il commissario Guido Longo doveva "essere assistito da una struttura amministrativa all'altezza del delicatissimo compito che si trova a svolgere". Questo non è avvenuto e a distanza di quasi otto mesi dall'approvazione della legge "il commissario *ad acta* non dispone ancora di una adeguata struttura di supporto". Ecco perché il decreto Calabria "non riflette la connotazione costituzionale del potere sostitutivo", ma "stabilisce una misura che si dimostra irragionevole per la sua inadeguatezza alla situazione nella quale deve intervenire". Esulta il centrodestra, il capogruppo alla Camera dei deputati di Forza Italia, Roberto Occhiuto, candidato presidente della Regione Calabria, chiede "che ora la gestione della sanità, dopo 11 anni, torni alla Regione, vista l'inutilità del commissariamento".

LUCIO MUSOLINO